



Alicia Gimenez-Bartlett racconta «La donna che fugge», nuovo volume della saga della sua ispettrice ruvida e autoironica. Mentre a Genova hanno appena finito di girare la terza stagione della serie Sky: «Non ha molto in comune con Barcellona»

«La Cortellesi è perfetta nei panni della mia Petra»

Santa Di Salvo

I carruggi assomigliano almeno un po' ai vicoli del Barrio Gotico? Il porto di Genova sa coniugare tradizione e modernità come quello di Barcellona? Ideali entrambe le città come ambientazione di una serie noir, anche più d'una. Ma trasferire disinvoltamente narrazione e atmosfera dall'una all'altra è un'operazione che funziona? Pare di sì, visto che a Genova hanno appena finito di girare la terza stagione di «Petra», nuove storie targate Sky Original. L'ispettrice ruvida e autoironica nata dalla penna di Alicia Gimenez-Bartlett è sempre lei, Paola Cortellesi, il suo vice è Andrea Pennacchi, la regia è di Maria Sole Tognazzi.

Signora Gimenez-Bartlett, le piace Paola Cortellesi nei panni di Petra? Non la turba il radicale cambio di contesto?

«Genova e Barcellona sono due città di mare, però le trovo molto diverse. Ma confesso che questa scelta non mi ha spiazzata. Credo che la cosa più importante di un adattamento televisivo sia la capacità di cogliere lo spirito dell'opera originale, e questo c'è. Sia la regista sia gli interpreti, Cortellesi in testa, hanno interiorizzato perfettamente il mondo di Petra. Perciò va bene così, e infatti la serie funziona».

Da Delicado a Delicado. Basta una lettera del cognome a fare la differenza. La «d» suona più morbida, così com'è la Petra originale, con la sua grazia scontrosa. La ritroviamo intatta anche nell'ultimo «giallo latino», uscito in libreria e subito in classifica. «La donna che fugge» (Sellerio, pagine 430, euro 17) è un fantasma

che fa da filo conduttore a tutto il romanzo, fino a un esito inatteso.

Stavolta le divertenti schermaglie tra l'ispettrice e il suo aiutante Garzòn si svolgono nel mondo degli ambulanti dello street food, quelli che girano con il furgone casa e cucina. Il vice di Petra li definisce «saltimbanchi senza tetto». Come mai ha scelto questa ambientazione così singolare?

«Molti sostengono che tutti i gialli debbano nascere in boschi oscuri, strade sordide o caseggiati deprimenti. Non è così. Volevo variare lo scenario e piazzare i miei protagonisti al centro della vita, nei luoghi dove si mangia, si beve, si fa festa. È un modo per dimostrare che il crimine ci passa sempre vicino, noi facciamo

L'AUTRICE E L'ATTRICE

Alicia Gimenez-Bartlett, 73 anni e, a destra, Paola Cortellesi, 50 anni, nei panni di Petra Delicado

finta che non sia così, invece tutto può succedere davanti ai nostri occhi. Un'altra ragione è che la vita nomade mi ha sempre affascinato. Sono persone che viaggiando sempre verso nuove mete vivono dentro e fuori, attraversano la società senza farne veramente parte».

Un uomo viene ucciso dentro un furgone, una donna misteriosa e irreperibile viene inseguita. Una «novela negra» che qualcuno potrebbe definire «procedurale», perché racconta passo dopo passo l'azione dei detective in tempo reale.

Raccontando ogni volta l'immensità urbana e umana di Barcellona con i suoi umori profumi e orrori, lei disegna una società arruffata,

complicata, in via di disfaccimento. Che sta succedendo alla nostra vecchia Europa?

«Vorrei saperlo! Sono terrorizzata dagli ultimi eventi internazionali. Viviamo in un mondo che mi appare ogni giorno più imbruttito, ignorante, pieno di ingiustizie e di disuguaglianze. I miei libri riflettono questa realtà, e sono sempre più pessimista sul futuro».

In apparenza, lei vuole tanto bene alla sua Petra da averle dedicato addirittura una immaginaria autobiografia, che ha avuto molto successo tra i suoi fan. Allora perché la fa tanto soffrire? In «La donna che fugge» accade qualcosa di così traumatico che di sicuro la vita dell'ispettrice ne sarà sconvolta...

«Beh, non possiamo svelare di che si tratta, però Petra aspira a essere un personaggio in carne e ossa. Nella vita si soffre, non tutto è colorato di rosa...».

Ma non è la prima volta! Petra appare particolarmente vulnerabile nei suoi rapporti affettivi...

«Petra ha condotto la sua esistenza sempre con mano ferma, ma le capita ciò che succede a molti. Il destino rimescola le carte e sconvolge i piani. Stavolta saranno le circostanze a imporsi sulla sua volontà. Non dico altro. Leggete la storia e ditemi se ho esagerato!».

IL ROMANZO
«PER VARIARE LO SCENARIO DELL'AZIONE L'HO AMBIENTATO NEL MONDO DEGLI AMBULANTI DELLO STREET FOOD»

LA FICTION
«CREDO CHE LA COSA PIÙ IMPORTANTE DI UN ADATTAMENTO SIA LA CAPACITÀ DI COGLIERE LO SPIRITO DELL'OPERA ORIGINALE E QUESTO C'È TUTTO»



ALICIA GIMENEZ-BARTLETT
LA DONNA CHE FUGGE
SELLERIO
PAGINE 430
EURO 17



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



098157